

## AL LUPO! AL LUPO!

Nel villaggio ai piedi dei Monti della Luna era tornata la primavera e tutti erano indaffarati.



## THERE'S A WOLF! THERE'S A WOLF!

In the village at the foot of the Mountains of the Moon, Spring had returned and everyone was very busy.

Ogni persona aveva un compito preciso: gli uomini riparavano le case ed erano impegnati a costruire un nuovo granaio; le donne curavano l'orto e ripulivano a fondo i cortili e le stanze; i ragazzi più grandi badavano alle greggi.

Era arrivato il tempo di portare le pecore e le capre sulle montagne perché l'erba lassù era più verde e saporita e i germogli erano teneri e gustosi.

Solo Giacomino se ne stava con le mani in mano tutto il giorno; anzi, si divertiva a fare continui dispetti ai danni dei più piccoli.

Un giorno i genitori gli fecero un discorso molto serio: "Oramai sei grande, devi fare come gli altri ragazzi della tua età e occuparti delle greggi. Lo vedi: nel nostro villaggio tutti si danno da fare. E poi devi smetterla con scherzi, bugie e dispetti".

Giacomino li stava a sentire preoccupato.

Everybody had their own job to do: the men repaired the houses and were busy building a new granary; the women tended the vegetable garden and cleaned the courtyard and the rooms from top to bottom; the oldest children looked after the herds.

The time had come to take the sheep and goats up to the mountains, because the grass up there was greener and tastier, and the leaf-buds tender and delicious.

Only Giacomino left, twiddling his thumbs all day; worse, he used to tease the smaller children and play jokes on them.

At last, his parents had a serious word with him: "You're a big boy now, you can do like all the other boys do, go and look after the herds. You see, in our village, everyone has something to do, and what's more, you can stop all that teasing, lies and tricks".

Giacomino began to feel worried.

“Ma che cosa farò tutto il giorno lassù da solo, senza poter giocare?” si lamentò.

“Farai come gli altri ragazzi: guarderai le pecore e intanto potrai costruirti un flauto, leggere dei libri, osservare gli alberi e le piante, scrivere delle storie...”

Di malavoglia, la mattina dopo, Giacomino se ne andò sui Monti della Luna con il suo piccolo gregge.

Ma passarono solo poche ore e il ragazzo era già di ritorno al villaggio, urlando con tutto il fiato che aveva in gola: “Correte! Correte! Ho sentito l’ululato del lupo. Si sta avvicinando alle pecore. Vi prego, correte!”.

Immediatamente gli uomini lasciarono il loro lavoro, presero forconi, coltelli e falci e corsero a perdifiato sui monti. Si sparpagliarono a destra e a sinistra, ma del lupo non vi era traccia.

Giacomino, in un angolo, li osservava e rideva a crepapelle per lo scherzo che aveva fatto loro.

“But what will I do up there, alone all day, if I can’t play games?” he moaned.

“You can do what all the other boys do: watch over the sheep, you can make a flute, you can read books, look at the trees and the plants, write little stories...”

So next morning, very reluctantly, Giacomino went up to the Mountains of the Moon with his small herd of sheep.

But only a few hours had passed before the boy came flying back to the village, shouting at the top of his voice: “Run! Run! I heard a wolf howling. It’s coming to get the sheep. Please, run!”.

Immediately the men stopped what they were doing and grabbed pitchforks, knives and sickles, and ran full pelt up the mountains. They spread out left and right, but there was no trace of the wolf.

In a corner, Giacomino watched them and laughed until his sides ached at the joke he’d played on them.

I genitori e tutti gli abitanti del villaggio lo sgridarono e gli fecero promettere che non avrebbe mai più raccontato bugie o fatto stupidi scherzi.

E così Giacomino ripartì nuovamente con il suo gregge verso i Monti della Luna.

Passarono due o tre giorni e ancora una volta Giacomino si precipitò al villaggio, gridando: “Aiuto! Aiuto! C’è un lupo enorme che si sta avvicinando al gregge. Aiuto!”.

In un battibaleno tutti gli uomini si armarono di bastoni, zappe e forconi e corsero su per le montagne. Guardarono in ogni dove, setacciarono cespugli e grotte, ma del lupo non vi era traccia.

E intanto Giacomino non riusciva a trattenere le risate per lo scherzo che aveva fatto di nuovo agli abitanti del villaggio.

Ancora una volta il padre, che ormai aveva perso la pazienza, lo sgridò duramente e si fece promettere che mai e poi mai avrebbe detto un’altra bugia e preso in giro le persone.

His parents and all the people in the village shouted at him, and made him promise that he would stop telling lies and playing stupid jokes.

And so Giacomino and his herd set off again for the Mountains of the Moon.

Two or three days passed, and then once more, Giacomino came flying back into the village, shouting: “Help! Help! A huge wolf is coming to get the sheep. Help!”.

In no time at all, the men armed themselves with sticks, hoes and pitchforks, and rushed up into the mountains. They looked everywhere, they searched in bushes and caves, but there was still no sign of the wolf.

And meanwhile, Giacomino couldn’t stop himself from laughing once again at the joke he’d played on the villagers.

His father, who by now had lost patience with him, really shouted at him, and made him swear that never ever again was he to tell lies and make fun of people.

Passò un po' di tempo e Giacomino se ne stava sulle montagne con le pecore, sempre di malavoglia.

Ma un giorno di forte temporale il ragazzo scese a valle all'improvviso e si mise a gridare con quanta voce aveva in gola: "Aiutatemi, ve ne prego! È arrivato il lupo che ha già azzannato un agnellino. Vi prego, correte subito".

Ma questa volta gli uomini, memori degli scherzi di Giacomino, continuarono a fare il loro lavoro e non gli dettero ascolto.

E Giacomino, invano: "Vi prego, vi prego. Sto dicendo la verità!".

Ed era proprio vero: il lupo affamato stava attaccando il gregge, ma nessuno, dopo gli scherzi che Giacomino aveva fatto, lo prese sul serio.

Da quel giorno, quando una persona racconta delle bugie oppure si inventa dei pericoli, si dice: *Non gridare "Al lupo, al lupo!", se il lupo non c'è.*

Time passed, and Giacomino stayed up in the mountains with his sheep, although he didn't really want to.

But one day during a mighty thunderstorm, the boy came hurtling down into the valley shouting at the top of his voice: "Help me, please! There's a wolf, and it's already savaged one of the lambs! Please I beg you, help me now".

But this time, remembering Giacomino's tricks, the men paid no attention and carried on with their work.

And in vain Giacomino said: "Please, please. I'm telling the truth!".

And it was true: the starving wolf was attacking the herd of sheep, but after all the jokes Giacomino had played, nobody believed him.

And so from that day on, when someone tells lies, or invents dangers that don't exist, we say: *Don't cry "There's a wolf! There's a wolf!" if the wolf isn't there.*